

VIOLENZA. Incidenti dopo la partita Gazzoni: «Bologna deve vergognarsi»

NOSTRO SERVIZIO

■ BOLOGNA «L'accoltellamento del giovane algerino è un fatto gravissimo. La curva dovrebbe far qualcosa per fare individuare i colpevoli, fino a quel momento dovrebbe autosospendersi dallo stadio. Sono addolorato e preoccupato, soprattutto se penso a Bologna-Fiorentina. Bisognerebbe sospendere i festeggiamenti per la promozione e tutta la città dovrebbe vergognarsi per quello che è successo».

Giuseppe Gazzoni Frascara, nell'ambito di una rubrica televisiva, all'indomani dell'ultima partita del campionato di serie B che è valse il primo posto per il Bologna (fu primo anche l'anno scorso, in C1) ha messo da parte la gioia per l'impresa e ha usato parole molto dure contro l'omertà che difende gli accoltellatori di Yacin Sabi, 26 anni, ferito a un rene durante i festeggiamenti dopo Bologna-Chievo, la partita che è valse il ritorno in A della squadra felsinea. Un atto, ha detto il presidente del Bologna, che ha messo in secondo piano lo sforzo straordinario della società, «di Gabriele Oriani e di Renzo Ulivieri prima di tutti», per riportare in A la squadra rossoblu e eliminare la vergogna per le retrocessioni nelle serie minori.

Ma Gazzoni è andato oltre, arrivando a dire di temere nel prossimo campionato di serie A la partita Bologna-Fiorentina, il derby dell'Appennino, diventato con il passare degli anni, un derby di violenze «Potrei chiedere l'autorizzazione di giocare questa partita a porte chiuse, cosa che mi farebbe perdere centinaia e centinaia di milioni. Ma non mi importa. Non sopporto più questo clima e questi atteggiamenti, che definirli incivili, è fin troppo giustificativo». Da Firenze, comunque, dove si sono incontrati i direttori sportive delle due società Cinquini (Fiorentina) e Oriani (Bologna) arrivano segnali distensivi. Si sta organizzando una gara amichevole da giocare entro il 10 agosto, su un campo ancora da definire, comunque non quello delle due città. Si vuole in questo modo ricompattare le tifoserie dopo i gravi incidenti del 18 giugno dell'89, quando quattro pseudo sostenitori della Fiorentina lanciarono una bottiglia incendiaria contro il treno che trasportava i sostenitori del Bologna, causando gravissime ustioni al giovane Ivan Dall'Olio.

Gazzoni è poi polemico con alcuni giornalisti, il presidente ha fatto il punto sulla campagna acquisti e ha detto che resterà per almeno due anni: «Anche se per coerenza - ha spiegato - dovrei dimettermi, perché non potrà più dare alla città una gioia come quella della doppia promozione».

Il Bologna non ha grosse possibilità economiche, non ha i 30 miliardi di cui si è parlato, perché quella è la somma del bilancio complessivo della società, compresi gli stipendi. Per ora ha ingaggiato quattro giocatori a parametro gratuito: Cristiano Pavone, 24 anni, dall'Atalanta, Davide Fontolan, 30 anni, dall'Inter, l'ex Giancarlo Marocchi, 31, dalla Juventus, Pierpaolo Bresciani, 26, dal Foggia, per il quale manca solo la firma. Per la difesa si pensa a un rinforzo (una delle ipotesi è l'anziano Pietro Vierchowod). Insomma, tutti acquisti dove il risparmio è alla base di tutto.

Infine Gazzoni ha risposto con ironia alla domanda se adesso, per lui, potrebbe essere più facile diventare sindaco di Bologna, impresa fallita alle ultime amministrative: «La sinistra ha radici talmente forti a Bologna - ha detto - che per diventarlo dovrei vincere lo scudetto e andare con l'Ulivo, due cose piuttosto difficili per me».

CONVOCAZIONI NAZIONALE OLIMPICA

Scelti gli azzurri d'Atlanta Pagliuca, Crippa e Branca sono i rinforzi di Maldini

■ ROMA Sono il portiere Pagliuca, il centrocampista Crippa e l'attaccante Branca i fuori-quota convocati da Cesare Maldini per il raduno preolimpico della nazionale che rappresenterà l'Italia ai Giochi di Atlanta. Sono state quindi bocciate le candidature di marchegiani, signori, Statuto e Vialli che il ct aveva considerato come probabili olimpici. Oltre a tre, sono stati convocati come fu i quattro anche Nesta e Totti, un bel riconoscimento per due giocatori in continua crescita. C'è anche Nesta. Nesta è stato addirittura chiamato da Sacchi nella nazionale europea. E non è escluso che faccia nel corso del torneo il suo esordio con la maglia della nazionale maggiore. Per Totti, invece, si può parlare di un riconoscimento importante. Vista l'indisponibilità di Inzaghi e Vieri, il giovane attaccante della Roma si è imposto di prepotenza, diventando uno dei principali artefici della vittoria italiana nel recente campionato europeo under 21.

Questo l'elenco dei 22 convocati: Massimo Ambrosini (Milan),

Raffaello Ametrano (Udinese), Nicola Amoroso (Padova), Massimo Brambilla (Parma), Marco Branca (Inter), Gianluigi Buffon (Parma), Fabio Cannavaro (Parma), Massimo Crippa (Parma), Marco Delvecchio (Roma), Salvatore Fresi (Inter), Fabio Galante (Genoa), Domenico Morfeo (Atalanta), Alessandro Nesta (Lazio), Gialuca Pagliuca (Inter), Angelo Pagotto (Sampdoria), Christian Panucci (Milan), Fabio Pecchia (Napoli), Alessandro Pistone (Inter), Luigi Sartor (Vicenza), Alessio Tacchinardi (Juventus), Damiano Tommasi (Verona), Francesco Totti (Roma) Raduno a Varese. Il raduno è fissato per domenica prossima al Palace Hotel di Varese (prima conferenza stampa fissata per le 12 della stessa giornata) dove gli azzurri resteranno fino al 29 giugno per poi proseguire la preparazione dall'1 all'8 luglio a Roma. Sarà qui che Maldini metterà a punto la forma dei suoi giocatori, prima di partire per l'avventura olimpica, che vede la nazionale italiana una delle grandi favorite del torneo.



Giovanni Galeone allenatore del Perugia

D'Annibale

L'INTERVISTA. Il tecnico del Perugia racconta la promozione in serie A

Galeone e le storie tese

Il tecnico ha centrato la sua quarta promozione dopo quelle con il Pescara ('87 e '92) e con l'Udinese ('95). Galeone ha condotto il Perugia dal penultimo posto alla serie A, superando con difficoltà la concorrenza della Salernitana.

MASSIMO FILIPPONI

Allora si che ci fu emozione...

Fu il massimo dell'emozione. Con Pescara il legame è molto forte ma questo è un altro discorso. A Pescara c'è il mare...

E allora che cosa cambia?

Le città con il mare hanno un altro odore, c'è un coinvolgimento completo. Io sento molto la vicinanza del mare. Tanto che quando sembrava che dovessi andare a Napoli ero molto fiducioso.

E invece non se ne fece più nulla.

Non ha temuto di restare fuori dal giro?

Sono rimasto fermo un anno. Poi a Udine Pozzo non ha creduto che il mio modulo di gioco si potesse

adattare alla serie A e quindi ho scelto Perugia. E qui allenerò anche il prossimo campionato.

Forse però ci vorranno dei ritocchi per essere competitivi in serie A.

Adesso troveremo i giocatori giusti, non si preoccupino i tifosi del Perugia, finora non siamo stati a guardare.

La sua squadra ha avuto due fasi distinte: la prima, spumeggiante, la seconda in regresso psico-fisico. Come mai?

Il momento migliore è coinciso con le vittorie consecutive su Bologna, Reggiana e Genoa tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. Poi abbiamo avuto un'altra ottima

serie con 4 successi di fila su Reggiana, Cosenza, Chievo e Fidelis Andria. Poi la maledetta partita di Pescara...

Perché maledetta?

Perché se avessimo vinto, e potevamo ben farlo visto che ci hanno raggiunti due volte l'ultima al 96°, sarebbe stata la quinta vittoria di fila e ci saremmo portati a +7 sulla Salernitana con solo 5 partite da giocare. Saremmo andati già in vacanza. E invece a Pescara finimmo per pareggiare, poi abbiamo perso in casa con la Salernitana una partita dominata e così ci siamo trovati a pari punti con i campioni a tre giornate dalla fine. Il calo mentale è stato pauroso.

E il sogno della serie A poteva diventare un incubo dopo il pareggio del Verona a pochi minuti dalla fine. Che cosa ha pensato quando ha segnato Tommasi?

Prima di tutto faccio notare che Tommasi è uno stopper che, insieme con altri 2 difensori si è portato nella nostra area a 4 minuti dalla fine per saltare di testa su un calcio d'angolo. Non mi sembra il comportamento di una squadra rinunciataria.

Si, ma come ha reagito al gol del 2-2?

Che cosa vuole che abbia pensato. Mi sono detto "qui ci vuole una botta di culo". Poi però con il gol del Pescara poteva bastare anche il pareggio.

C'è qualcuno che sente di dover menzionare tra i suoi?

No. Tutto il gruppo è stato all'altezza. Certo avere in squadra 7 giocatori che avevano già vissuto l'esperienza della promozione in A è stato determinante. Con una squadra di «virenti» si sta più tranquilli.

Si può dire che alla fine le quattro squadre promosse siano state le migliori del torneo?

Certo e senz'alcun dubbio. Guardando, non c'era mai stato in tutti i campionati di serie B a cui ho partecipato, un verdetto così giusto.

Anche se la sfida tra Perugia e Salernitana si è ristretta solo all'ultima giornata?

Io ho fatto 54 punti in 30 partite, Colomba ne ha fatti 58 in 38 giornate. È come se avessi regalato alla Salernitana 8 partite facendo poi solo 4 punti in meno. Non sono molti.

Maradona torna al gol e piangono familiari e tifosi

Diego Maradona torna a far sussultare gli appassionati di calcio. El Pi-be de Oro ha conquistato le prime pagine di tutti i giornali grazie ad un gol quasi impossibile, che gli è valso una telefonata del Presidente Carlos Menem. Come raccontano le cronache dei giornali, sugli spalti, ci sono state scene di pianto al momento della rete.

L'Atalanta ha presentato Massimo Carrera

Massimo Carrera è convinto di avere scelto bene. sostiene l'ex difensore juventino che l'Atalanta l'anno prossimo sarà in grado di puntare alla coppa Uefa. Carrera è stato presentato ieri a Bergamo dove è ha un contratto di due anni.

È ufficiale Dugarry vestirà i colori del Milan

È ufficiale Dugarry è del Milan. Con i rossoneri ha firmato un contratto triennale. Lo ha comunicato il Milan che ha fatto sapere di aver perfezionato l'accordo con la società FC Girondis de Bordeaux per il trasferimento dell'attaccante Christophe Dugarry, 24 anni. Secondo fonti francesi l'attaccante del Bordeaux sarebbe interessato anche al Napoli.

Il rugby inglese solo sulla tv di Rupert Murdoch

Nuovo colpo televisivo per Rupert Murdoch. La BSKYB, pay tv satellitare, ha acquistato i diritti tv di tutte le partite interne della nazionale inglese di rugby dal 1997 al 2002. Per Murdoch è la seconda acquisizione importante negli ultimi giorni, dopo quella dei diritti tv della premiere league di calcio.

Fallisce la traversata Cuba-Florida

Le onde dell'oceano hanno frustrato il tentativo della nuotatrice australiana Susie Maroney, 21 anni, di compiere a nuoto la traversata da Cuba alle coste della Florida, 175 km di percorso. La giovane atleta, vinta dalle cattive condizioni del mare, ha dovuto arrendersi a soli 30 km dall'arrivo, dopo aver nuotato per 143 km in 39 ore.

Piacenza è Mutti il nuovo allenatore

Il Piacenza ha ufficializzato l'ingaggio di Bartolo Mutti come successore di Gigi Cagni sulla panchina biancorossa. Mutti in camera ha allenato il Lecce, il Verona e nell'ultima stagione il Cosenza.

FALSI OPERATORI

Denunciate Udinese, Inter e Atalanta

■ FIRENZE Cinquanta società sono state denunciate all'ufficio indagini della federazione per aver utilizzato illecite operazioni di trasferimento di giocatori ed in altre attività societarie persone non iscritte all'elenco dei direttori sportivi. Tra le società denunciate, che appartengono a serie A, B e C, figurano anche Inter, Udinese e Atalanta. La notizia è stata data nel corso dell'assemblea dei direttori sportivi che si è tenuta ieri a Coverciano. I direttori sportivi iscritti nell'elenco speciale della federazione nel 1991 sono 216, ma tanti altri premono per poter ottenere l'iscrizione. In cinque anni, infatti, è stato organizzato un solo corso per direttori sportivi e, di fatto, l'elenco è bloccato.

Attualmente, infatti, determinate mansioni, come quella di operare sul mercato, possono essere svolte soltanto dal direttore sportivo o da un consigliere di amministrazione munito di delega. Una strada questa che dovrebbe essere scelta dall'Inter per il risolvere il caso di Sandro Mazzola, per il quale i società nerazzurra è stata denunciata all'ufficio inchieste.

CALCIO. Confermata la candidatura alla presidenza della Figc

Abete lancia la sfida a Matarrese

«Per la prima volta ci saranno almeno due candidati, è un bene per il calcio», ha detto Giancarlo Abete, presidente della Lega di C, confermando la sua candidatura alla presidenza della Figc. Le elezioni il 6 agosto.

PAOLO FOSCHI

■ ROMA «So che il presidente Matarrese ha fatto una battuta su di me, ha detto che sono solo un albero. Ma non è che abbia mostrato molta fantasia. Da anni ci telefonano a casa e ci chiedono "c'è Pino?", e se noi rispondiamo "no, qui è casa Abete!", allora ci dicono "mi scusi, ho sbagliato albero". Non ha avuto molta fantasia, Matarrese, ma la sua era solo una battuta scherzosa, anche se non molto spiritosa». Parla Giancarlo Abete, presidente della Lega delle società di calcio di serie C. Come aveva già annunciato nel settembre scorso, Abete ieri pomeriggio, con una conferenza stampa a Roma, ha confermato la sua candidatura alla presidenza della Federcalcio, attualmente in mano ad Antonio Matarrese.

della Lega di C, anticipando che il suo progetto mira ad affrontare le questioni della legge 91 sul professionismo sportivo, del fine di lucro delle società di calcio, degli oneri (come i diritti Siae), del Totocommesse e altro ancora.

Ha parlato per più di un'ora, Abete, senza però invero dire molto, tenendosi vago su tutto. Anche se ha mandato numerose frecciate velenosissime a Matarrese, pur senza nominarlo quasi mai. «Attualmente la Federcalcio va avanti con la politica del "vai dove ti porta il vento e spera", non c'è programmazione, c'è una scarsa partecipazione della base. A settembre avevo detto che mi sarei candidato, se non fossero cambiate le cose. Ma la Federcalcio nel frattempo non ha fatto chiarezza su alcuni punti essenziali, non ha fatto nulla per risolvere i problemi che ci sono. Il vertice federale in questi ultimi tempi non s'è assunto le responsabilità che gli compete, per esempio ha sempre rinnegato senza mai tenerla l'assemblea straordinaria prevista dallo statuto. Peccato, perché sarebbe stata una bella occasione per un sereno confronto. Non è questo il modo migliore per gestire la Federazione. Credo che sia possibile lavorare meglio. Per questo mi presento».

«È la prima volta che ci sono due candidati, forse saremo addirittura in tre. Meglio così - ha detto Abete, nel suo discorso-fiume - perché in passato i presidenti anziché essere eletti, di fatto sono stati nominati. Credo che questa pluralità possa fare bene al calcio, a patto che si concorra secondo le regole che ci sono. Personalmente non credo, e nemmeno voglio, che l'esito delle elezioni sia influenzato dai risultati della Nazionale agli Europei, tutti noi ci auguriamo che l'Italia vinca».

Abete può contare - fra gli aventi diritto al voto - sull'appoggio di buona parte delle società di C, deve cercare di strappare consensi a Matarrese fra i club di A e B. L'eventuale entrata in campo di Nizzola complicherrebbe qualsiasi previsione. In ogni caso ormai è lotta aperta, fra Abete e Matarrese. «Non sono un ingrato nei confronti di Matarrese, che nel '90 mi aveva chiamato a dirigere il settore tecnico della federazione - ha detto Abete - perché io poi nel '92 ho lasciato quel mandato a nomina e ho ricevuto un mandato di tipo elettorale dalle società di C. Io ho degli obblighi nei confronti dei miei elettori, devo lavorare per il bene del movimento. Naturalmente sono grato a Matarrese per quanto fece per me, ma ora siamo concorrenti. E non avversari».